



COME SONO CLASSIFICATE LE REGIONI ITALIANE NELLE POLITICHE DI COESIONE?



Le risorse delle politiche di coesione sono allocate secondo un criterio territoriale che favorisce le aree più svantaggiate. Per quanto riguarda le **risorse europee della coesione**, le regioni con un prodotto interno lordo pro capite inferiore al 75% della media comunitaria sono le maggiori destinatarie dei fondi, attraverso progetti che ne favoriscono la crescita e la convergenza.

Nel corso dei periodi di programmazione le regioni italiane sono state suddivise in: "Obiettivo 1/Obiettivo 2" (fino al 2000-2006), "Convergenza/Competitività" (nel periodo 2007-2013), "Regioni meno sviluppate/Regioni in transizione/Regioni più sviluppate" (nei periodi 2014-2020 e 2021-2027).

Nel 2021-2027, le "Regione meno sviluppate" sono Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia; Abruzzo, Marche e Umbria sono le "Regioni in transizione" mentre "Regione più sviluppate" sono Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto e le Province Autonome di Bolzano e di Trento.

Per quanto riguarda la **politica di coesione nazionale**, il criterio di classificazione è geografico, con le regioni italiane suddivise in "**Mezzogiorno**" (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), a cui devono essere destinate l'80% delle risorse, e "**Centro-Nord**" (che comprende tutte le altre regioni e province autonome).

Sempre a livello europeo nel 2014-2020, le "Regioni meno sviluppate" erano Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; le "Regioni in transizione" erano Abruzzo, Molise e Sardegna mentre le "Regioni più sviluppate" erano Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria e le Province Autonome di Bolzano e di Trento.

Nel 2007-2013, le regioni dell'Obiettivo Europeo "Convergenza" erano Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con la Basilicata in fase di sostegno transitorio. Tutte le altre facevano parte dell'Obiettivo "Competitività".